

**PROGRAMMA del CANDIDATO PRESIDENTE**

**ALAN FABBRI**

**Elezioni Regionali del 23 Novembre 2014**

*L'alternativa in*

**EMILIA ROMAGNA.**



# INSIEME PER UNA NUOVA EMILIA ROMAGNA

## INTRODUZIONE

### Discontinuità e Innovazione

L'Emilia Romagna è uno snodo strategico del sistema Paese. Un crocevia dove si intersecano le principali sfide dei prossimi anni: il lavoro, la crescita, un welfare in grado di dare risposte ai nuovi bisogni delle persone e la giustizia sociale. Un obiettivo che non possiamo mancare e che dobbiamo raggiungere tenendo ben salda, davanti a noi, la necessità di intervenire in maniera veloce e concreta in favore dei territori colpiti dalle alluvioni e dal terremoto. Quei territori dove uomini e donne, con determinazione e con coraggio hanno alzato la testa, hanno camminato nel fango e hanno iniziato a ricostruire case, scuole e aziende. E' a loro che dobbiamo guardare pensando alla nuova Emilia Romagna. A persone che amano la loro terra, che vogliono continuare a viverci e che vogliono finalmente farlo in serenità. Perché questo sia possibile è necessario cambiare il sistema che ha governato la nostra regione in questi anni. Bisogna dare un respiro nuovo alla Regione. Dobbiamo portare l'istituzione fuori dai palazzi, in mezzo alla gente, nelle piazze, nei mercati, lungo le strade. Solo così sarà davvero possibile dare alla nostra gente quelle risposte che si aspetta. Su tutte, un'improcrastinabile sburocratizzazione a favore delle zone colpite dalle calamità, la determinazione di una "no tax area" e l'autonomia fiscale regionale. Se possiamo affrontare la stagione che si sta aprendo con coraggio e speranza è perché siamo forti delle caratteristiche stesse di questa terra e dei suoi cittadini, sulle quali vogliamo continuare a scommettere. Ce lo insegna la storia stessa di una regione che, nei secoli, ha visto cooperare realtà straordinarie. La stessa dinamica si registra nel campo imprenditoriale. Le piccole e medie imprese, spesso nate dentro un ambito familiare, costituiscono l'ossatura economica dell'Emilia Romagna. Ossatura che oggi chiede alla Regione un passo in avanti. Le imprese hanno bisogno di interventi di sostegno e di rilancio dell'economia. Nella Regione vogliono finalmente vedere una figura

amica. Capace di aiutarle ma anche di intervenire, quando necessario, per sostenere l'occupazione e per diventare importante mediatrice con il sistema del credito. In questo la nuova Emilia Romagna deve trovare il suo punto di forza, originato da una ritrovata capacità di collaborazione tra le parti, con l'ausilio e il coordinamento delle istituzioni locali. Per questo motivo la proposta politica che oggi rivolgiamo ai cittadini è quella della discontinuità e dell'innovazione, individuando quelle proposte in grado di far fronte a una dinamica di bisogni e di esigenze via via emergenti. Possiamo farlo innanzitutto insistendo con convinzione e determinazione sulla strada della sussidiarietà, principio di governo che deve essere il tratto distintivo del "modello emiliano romagnolo", e che di fatto rappresenterà una vera e propria "rivoluzione copernicana" nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini.

Ma ancora non basta. Dobbiamo ripartire dalla constatazione e da una leale e responsabile consapevolezza che le Regioni oggi sono direttamente in grado di intercettare aspettative, interessi, bisogni da parte della società: esse sono diventate il vero punto di forza dei sistemi nazionali e vi è una domanda politica che si rivolge a loro e le rende istituzioni politiche. Proprio grazie alla vicinanza ai propri territori, le realtà regionali stanno dimostrando di saper reagire alla crisi in modo più rapido ed efficiente rispetto ai sistemi nazionali e stanno quindi trascinando in un meccanismo virtuoso anche i propri sistemi nazionali. Per questo riteniamo che una Macroregione del Nord è quello che serve per cogliere e rilanciare l'importanza delle vocazioni produttive, di export, di innovazione e valore aggiunto che si annidano nel Nord del Paese. Può essere un orizzonte nuovo, vero, su cui confrontare e mobilitare il meglio delle esperienze del mondo accademico, della rappresentanza d'impresa, della società civile. L'obiettivo è che le Regioni del bacino padano, unite da una sorta di federalismo d'azione, possano garantire una migliore e più efficace gestione delle tematiche per portare un vantaggio per il territorio e per la popolazione residente. A rendere credibile e attuabile il progetto di una macroregione del Nord, autonoma dal punto di vista politico e amministrativo, vi sono due elementi: l'omogeneità, cioè l'unità organica delle comunità territoriali della valle del Po e l'esigenza di una revisione dell'istituto regionale, a partire da interventi possibili già da ora, a quadro costituzionale invariato, che

consenta di mantenere nel territorio almeno il 75% del gettito tributario complessivo. Si ritiene pertanto necessario, entro la fine della legislatura portare a termine le seguenti riforme:

- istituzione della macroregione attraverso le intese di cui all'art. 117 penultimo comma della Costituzione
- attribuzione e utilizzo in ambito regionale, prevedendo la riduzione della pressione fiscale, di risorse in misura non inferiore al 75% del gettito tributario complessivo degli Enti di cui all'art. 114 della Costituzione prodotto nel singolo territorio regionale e che le risorse prodotte dal restante 25% del gettito tributario complessivo siano utilizzate dallo Stato per sostenere le spese dell'Amministrazione relative a funzioni non territorializzabili (p. es.: politica estera e interessi debito pubblico) e quelle relative alla perequazione nazionale.

Vogliamo in questo modo aprirci a una stagione di nuove grandi riforme nel segno dell'innovazione che non deve essere riservata solo ai campi del progresso scientifico, tecnologico e industriale ma intesa come un grande principio che crei nuovi modelli di sviluppo e includa ogni campo dell'azione di governo.

**Innovazione nelle politiche per l'impresa**, favorendo le start-up di giovani imprenditori, il sostegno alla ricerca tecnologica, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito, l'internazionalizzazione.

**Innovazione nel welfare e nella sanità**, individuando nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni sociali emergenti.

**Innovazione nella direzione di un mercato del lavoro più aperto**, rimuovendo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro e che impediscono un ingresso adeguato dei giovani e delle donne.

**Innovazione nella Pubblica Amministrazione**, avviando una rivoluzione digitale per rendere più efficiente la macchina burocratica, per abbattere i costi delle istituzioni attraverso le tecnologie digitali, per rendere ai cittadini e alle imprese servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci.

**Innovazione nella scuola e nell'università**, garantendo ancor di più la libertà di scelta e offrendo i mezzi - anche economici - perché tale libertà sia effettiva; sostenendo attraverso la meritocrazia i giovani talenti; accrescendo l'autonomia degli istituti e le migliori capacità della docenza;

favorendo legami interni sempre più forti tra gli Atenei e reti esterne sempre più strette tra i mondi dell'Università e dell'Impresa.

**Innovazione grazie al volontariato e al non profit**, riconoscendo la forza d'intervento del terzo settore come una delle leve più robuste per portare innovazione nel modo di amministrare e governare un territorio.

## **TERREMOTO E ALLUVIONE**

Lo Stato, con la sua burocrazia rallenta la ricostruzione. Il Governo si ricorda di mettere gli studi di settore e di tagliare 4 miliardi alle Regioni, di cui 400mila euro riguarderanno l'Emilia Romagna, mentre sul piano fiscale non ha fatto niente per i terremotati e per gli alluvionati. **Si ritiene pertanto necessario un intervento immediato a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali.**

- “No tax area” per i terremotati e per gli alluvionati. L'11 giugno scorso il Governo ha bocciato l'emendamento della Lega Nord al decreto 74 che prevedeva proprio l'istituzione delle zone franche per l'area del cratere sismico. Non ci arrendiamo. E' una vergogna che tre quarti dei terremotati ancora non abbiano ricevuto i risarcimenti e che non sia stato concesso loro nemmeno un euro di sgravi fiscali, ma solo sospensioni e proroghe a singhiozzo. Il Governo sostiene che la “no tax area” è irrealizzabile a causa dei veti europei ma sono bugie. L'ex Commissario europeo Almunia – interpellato proprio dalla Lega – ha scritto che l'operazione è fattibile e che per benefici fino a 200 mila euro in tre anni non c'è nemmeno bisogno dell'approvazione di Bruxelles.
- Stanziamento delle risorse ad oggi mancanti per la ricostruzione post sisma e per i risarcimenti post calamità.
- Garanzie e tempi certi per la ricostruzione.
- Stop alla burocrazia nel processo di ricostruzione: meno adempimenti, certificazioni più semplici, procedure più snelle.
- Stop al patto di stabilità per i prossimi cinque anni per i Comuni terremotati e alluvionati e per le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico e antisismico.

## **ECONOMIA E FISCALITÀ**

### **Riduzione aliquote IRAP e addizionali IRPEF**

Nell'ottica di riduzione della pressione fiscale e per sostenere l'economia e l'occupazione locale, si realizzeranno prioritariamente azioni di supporto alle imprese, nell'ambito delle possibilità che le Regioni hanno di agire sull'aliquota Irap di base prevedendo agevolazioni ed esenzioni specifiche. Per quanto attiene invece alle aliquote addizionali regionali IRPEF, si perseguirà una sempre più corretta redistribuzione delle risorse, attraverso una revisione delle aliquote stesse, al fine di rendere più sostenibile il prelievo fiscale per le fasce a minor reddito e consentire l'implementazione del fattore famiglia.

### **Ulteriori misure per favorire crescita e occupazione**

- Azzeramento dell'Irap e definizione di una moratoria in accordo con lo Stato, che consenta di far diventare l'Emilia Romagna una "no tax area" per le aree colpite da calamità e per chi crea valore: nuove imprese, imprese che assumono giovani, neo-professionisti che avviano l'attività professionale, non profit e terzo settore, imprese a impatto ambientale zero, imprese turistiche, culturali e di valorizzazione del territorio, botteghe e negozi storici, aziende agricole e micro produttori locali.
- contrattazione di secondo livello regionale per i settori della scuola e della sanità, definendo un accordo per riconoscere una quota premiale allo stipendio dei migliori insegnanti e dei migliori medici e operatori sanitari;
- credito contributivo a tutti i lavoratori che investono nella previdenza complementare, nella previdenza assistenziale integrativa e nella previdenza sanitaria integrativa per le prestazioni specialistiche e diagnostiche avanzate;
- moratoria per tre anni da tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici delle imprese (in attuazione dello Statuto delle Imprese), fatto salvo quelli che hanno impatto immediato e diretto sui diritti della persona e dell'ambiente (impatto zero per la PA, risparmio per le imprese in funzione delle misure adottate e fino a 500 milioni di euro).

## **Previdenza complementare integrativa e federalismo previdenziale**

L'istituzione di un Fondo regionale per la previdenza integrativa, è una carta vincente perché lega il lavoratore a una dimensione territoriale. In questo modo i lavoratori potranno contare su un'unica posizione anche se avranno occupazioni in settori diversi nel corso della loro vita lavorativa, con la certezza di versare i propri risparmi, o quote di stipendio, in un fondo la cui garanzia è data dalla Regione Emilia Romagna.

## **Lotta all'evasione fiscale**

La Regione incrementerà la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per contrastare l'evasione fiscale. I decreti sul Federalismo fiscale hanno stabilito che il 100% del gettito evaso che viene recuperato grazie ai controlli effettuati su segnalazione della Regione resti nelle casse della Regione stessa: questa azione consentirà quindi di recuperare ulteriori risorse che possono essere utilizzate per gli investimenti senza essere computate nel tetto del Patto di stabilità, riducendo al contempo il livello di indebitamento per far fronte agli investimenti.

## **Interventi a sostegno della casa e delle piccole imprese di costruzione**

La Regione metterà in atto interventi finalizzati a sostenere l'acquisto della casa da parte di cittadini e famiglie attraverso strumenti quali:

- individuazione del soggetto garante nei confronti del sistema bancario, attraverso lo sviluppo di strumenti finanziari che permettano di abbassare gli interessi dei mutui nei confronti dei contraenti, rinegoziando/allungando anche i piani di ammortamento;
- acquisizione attraverso un fondo immobiliare, degli immobili delle imprese di costruzione in difficoltà finanziaria liberando liquidità nel mercato;
- elaborazione di nuovi strumenti a favore delle famiglie che hanno necessità di accedere a mutui per l'acquisto della prima casa;
- costituzione di un fondo al quale i piccoli costruttori conferiscano gli alloggi invenduti a prezzo convenzionato, per essere rimessi sul mercato, agevolandone la collocazione quale forma evoluta di

housing sociale.

## **ASSETTI ISTITUZIONALI**

Sulla scorta dei risultati raggiunti dalla vicina Lombardia, l'Emilia Romagna deve diventare una delle Regioni più efficienti e meno costose d'Italia. Ma l'efficienza amministrativa, da sola, non basta. Occorre anche che sia riconosciuta dallo Stato quella necessaria autonomia che permette all'Emilia Romagna e, con essa, alle altre grandi regioni del Nord, di continuare a svolgere il fondamentale ruolo di locomotive del Paese. Per questo la creazione di una Macroregione del Nord costituisce un'opportunità irrinunciabile per una migliore e più efficace gestione di competenze e per garantire un vantaggio sia per il territorio, sia per lo Stato nazionale.

### **Macroregione del Nord**

Fondamentale rafforzare il percorso di collaborazione con le altre Regioni del Nord, conformemente a quanto previsto dalla Costituzione Italiana, che permette alle Regioni di ratificare intese su materie già di propria competenza e quelle, oggi di competenza dello Stato, sulle quali è possibile avviare l'interlocuzione con il Governo per il trasferimento di tutte le leve normative e finanziarie necessarie per una gestione diretta regionale.

### **Europa**

Crediamo nell'idea di un'Europa dei popoli e delle regioni, in cui le regioni assumano un ruolo trainante nel contesto europeo, in quanto in grado - come e più degli stati nazionali - di intercettare aspettative, interessi e bisogni da parte della società.

### **Programmazione Comunitaria**

La Regione dovrà avere un ruolo da protagonista nella Programmazione Comunitaria, affinché i fondi europei valorizzino al massimo il nostro territorio. Per questo la Regione Emilia Romagna continuerà a utilizzare il 100% dei fondi comunitari disponibili evitando sprechi e mancati impegni delle risorse.

## Reti internazionali

Vogliamo creare forti rapporti all'interno delle reti interregionali internazionali, come la rete dei Quattro Motori per l'Europa e del World Regions Forum.

## Cooperazione allo sviluppo

Vogliamo mantenere un ruolo di primo piano nella Cooperazione allo sviluppo internazionale, favorendo forme di collaborazione tra ONG, associazioni di categoria e aziende per massimizzare impatti e ritorni dei progetti.

## Burocrazia zero nella Pubblica Amministrazione

E' indispensabile avviare un progetto di riordino e di semplificazione della legislazione vigente mettendo mano a tutte le procedure amministrative regionali, in particolare per le imprese.

## Riduzione dei costi e riduzione della spesa

Vogliamo che la Regione Emilia Romagna diventi un esempio di virtuosità mettendo in essere una serie di interventi che vadano nella direzione di una costante opera di riduzione dei costi della "macchina amministrativa" e di riduzione della spesa improduttiva. Siamo convinti che solo in questo modo sia possibile liberare risorse che possono essere investite nella crescita e nei servizi.

## Tempi di pagamento

Assicureremo un costante monitoraggio dei pagamenti perché vengano rispettati i 60 giorni e ulteriormente abbassati, e promuoveremo accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per replicare il medesimo modello.

## Digitalizzazione

La digitalizzazione dei provvedimenti amministrativi garantisce risparmi di spesa e assicura un servizio al cittadino più trasparente. È questa la strada per una burocrazia moderna e intelligente. Intendiamo scommettere sulla digitalizzazione e sulla dematerializzazione dei servizi digitali regionali.

## **Efficienza e trasparenza della politica**

### **Funzionamento del Consiglio Regionale**

La nuova Emilia Romagna si propone di dare al cittadino un segno significativo di velocizzazione degli iter procedurali, per migliorarne l'efficacia e per raggiungere gli obiettivi nella maniera più rapida possibile. Ciò si realizzerà intervenendo sulle procedure di approvazione delle leggi e sui regolamenti consiliari, attraverso semplificazioni e non trascurando la possibilità di inserimento di strumenti innovativi.

### **Riduzione costi della politica**

Nel rispetto di quanto stabilito dalla conferenza Stato-Regioni, si interverrà sul fondamentale capitolo della riduzione dei costi della politica. Per quanto riguarda i rimborsi ai gruppi consiliari, si stabiliranno regolamenti che individueranno con precisione le spese ammissibili e le necessarie autorizzazioni, introducendo forme di controllo severe e sanzionatorie, individuando specifiche tipologie di acquisti che non possono essere effettuati dai singoli consiglieri ma dal gruppo consiliare nell'interesse e a tutela degli stessi consiglieri. Le autovetture destinate al Consiglio e alla Giunta saranno esclusivamente di servizio, non ad uso personale ma a rotazione secondo le necessità.

## **FAMIGLIA, WELFARE E SANITÀ**

### **Famiglia e welfare**

La persona è misura della politica e dell'azione nello spazio pubblico. Centralità della persona significa tutela della vita in ogni sua fase e in ogni sua fragilità; significa difesa di quel luogo dove la persona ha origine e sviluppa la sua naturale dimensione relazionale, ovvero la famiglia quale cellula fondamentale della società. La famiglia, in questo senso, è la prima agenzia di welfare, perché essa genera, cura ed educa i cittadini di domani, assiste e si fa carico di disabili e anziani, mantenendo vivo quel legame tra generazioni che è fondamentale per il futuro di qualunque società. Intorno a questo nucleo originario occorre costruire un nuovo sistema di politiche sociali e sociosanitarie, valorizzando i compiti che già la famiglia svolge e offrendo a essa una rete di supporto e

aiuto, in un'ottica sussidiaria. Da questo punto di vista è limitante parlare di welfare come sola questione di diritti. Noi preferiamo farne una questione di diritti e di doveri insieme, per cui oltre al bisogno espresso dal singolo si riconosca la capacità di risposta delle famiglie, delle associazioni, del privato sociale, profit e non profit, e delle reti di mutuo-aiuto, quale espressione di quel "dovere" costituzionale riconosciuto a ciascun cittadino di contribuire al progresso civile e sociale. Simile convinzione non nasce solo da principi ideali cui pure ci richiamiamo, ma ha anche una valenza economica: un welfare così pensato è meno dispendioso e più funzionale, perché valorizza energie capillarmente diffuse sul territorio e risposte più puntuali ai bisogni dei cittadini.

### Per questo nella prossima legislatura intendiamo:

- promuovere e garantire, attraverso un sempre più adeguato sistema di accreditamento e controllo, una rete di unità di offerta qualificata, la presa in carico globale della persona e della famiglia, la corresponsabilizzazione degli attori del sistema, l'integrazione di politiche e risorse per la famiglia, l'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale, la promozione del terzo settore;
- sviluppare le Leggi sulla famiglia, con il particolare intento di promuovere l'associazionismo, spingere maggiormente sulla costruzione di reti di auto mutuo aiuto, creare progetti di risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari;
- garantire l'integrazione di risorse da erogare alla famiglia quale unica destinataria di tutte le politiche di welfare, evitando così le potenziali duplicazioni di spesa derivanti dall'attuale frammentazione gestionale e finanziaria; sarà prioritario sostenere anche i coniugi separati con difficoltà economiche, specialmente in caso di presenza di minori;
- semplificare l'accesso ai servizi tramite lo Sportello Unico per il Welfare, dove il cittadino possa rivolgersi per avere accesso a tutte le prestazioni di assistenza e sociosanitarie;
- affrontare in modo trasversale e multidimensionale il tema della disabilità al fine di garantire piena dignità di esistenza a tutti i cittadini, promuovendo un ambiente favorevole che coinvolga tutti i settori della società (sanità, educazione, lavoro, mondo dell'impresa, terzo settore, enti e istituzioni locali, trasporti, tempo

libero) e di realizzare un ambiente sempre più capace di sostenere concretamente la volontà delle persone con disabilità di perseguire la propria realizzazione personale e sociale. In particolare, si intende favorire la vita indipendente delle persone con disabilità;

- avere cura dei nostri anziani potenziando gli interventi domiciliari, valorizzando e sostenendo l'invecchiamento attivo come risorsa per tutta la comunità;
- estendere e potenziare l'applicazione degli interventi già previsti sul fronte delle Dipendenze ponendo particolare attenzione alle nuove dipendenze (gioco d'azzardo, internet);
- promuovere interventi finalizzati alla protezione, alla cura e al sostegno delle vittime di violenza, con particolare riguardo alle donne;
- trasformare i consultori familiari in centri per la famiglia, quali luoghi che garantiscano la presa in carico globale della persona, della famiglia e delle donne non solo durante la gravidanza, ma anche dopo il parto;
- affrontare la necessità di formare le nostre giovani generazioni al lavoro e alla partecipazione. La Regione Emilia Romagna intende porsi all'avanguardia per ciò che concerne l'introduzione di strumenti innovativi per la gestione di una risorsa importante come il servizio civile, senza aggravio per il nostro bilancio regionale;
- garantire sostegno alla natalità, alla maternità e alla paternità anche attraverso la valorizzazione dei Centri di Aiuto alla Vita; valorizzare le politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono questo tipo di servizi ai propri dipendenti; incentivare in ogni modo la contrattazione decentrata e di secondo livello, per permettere il ricorso a strumenti innovativi di welfare aziendale volti ad accrescere il benessere del lavoratore e la competitività dell'impresa; rafforzare la presenza degli asili nido;
- orientare in chiave regionale l'azione di INPS e INAIL, promuovendo azioni sul Governo per integrare e aggregare tutte le risorse investite sul territorio in politiche sociali, dare maggiore efficacia nelle risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie, omogeneizzare i criteri d'accesso alle prestazioni e mettere in relazione tra loro i diversi livelli istituzionali (INPS, Regione, Comuni, Asl, ecc). Intendiamo anche sostenere la creazione di fondi

integrativi pensionistici;

- per quanto riguarda gli aspetti legati alle separazioni, in base ai dati dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ogni anno sempre più coppie si separano. Nel 58% dei casi (a livello nazionale) sono presenti dei figli e questo causa serie ripercussioni, sia rispetto alle condizioni di vita a causa dell'impoverimento delle famiglie a seguito di separazione/divorzio, sia nei confronti della conseguente difficoltà a svolgere il ruolo genitoriale. Le principali azioni di sostegno che possono essere messe in campo sono un rafforzamento di programmi di mediazione familiare volti a sviluppare l'esercizio del ruolo genitoriale e a prevenire situazioni di conflitto durante la separazione, un aiuto alla residenzialità nel momento in cui uno dei coniugi deve allontanarsi dalla dimora coniugale, un sostegno economico che può essere utilizzato dalle famiglie in questo particolare momento di difficoltà e che potrebbe riguardare anche l'anticipo dell'assegno di mantenimento fino a 18 mensilità in caso di inadempienza da parte del genitore tenuto al versamento.

**In particolare ci impegniamo a realizzare quanto segue:**

- Istituzione di uno specifico punteggio premiale per l'accesso alle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare, equiparando la sentenza di separazione o divorzio a uno sfratto esecutivo, in caso di assegnazione di casa coniugale all'altro;
- sostegno al reddito tramite apposito fondo regionale per genitori separati, che aiuti i papà separati a sostenere il nuovo affitto e a mantenere i figli anche in caso di perdita del lavoro e che aiuti le mamme separate ad integrare il mantenimento dei figli in caso di non corresponsione dell'assegno da parte dell'altro genitore;
- accordi con l'ufficio scolastico regionale per sensibilizzare i docenti ai diritti dei genitori separati (doppia firma sulle schede di valutazioni, sulle circolari e sulle comunicazioni scolastiche alle famiglie).

## **Sanità**

La sanità del futuro si avvicina a grandi passi: sappiamo infatti che, grazie alla velocità dei progressi scientifici e tecnologici, nell'arco dei prossimi dieci anni cambierà più dell'80% delle nostre attuali conoscenze, e quindi

dei modi di fare prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione. Queste rivoluzioni sono alla base dell'evoluzione epocale della medicina, e quindi dei sistemi sanitari: gli obiettivi a medio termine saranno perciò non solo la gestione della malattia e la sua guarigione, ma soprattutto il mantenimento della salute e il raggiungimento del benessere complessivo della persona. Questo sarà reso possibile attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di nuovi e sofisticati percorsi di previsione, prevenzione e cure personalizzate. La Regione Emilia Romagna vuole e dovrà continuare a giocare su questo campo con un ruolo da protagonista. Questa sfida si potrà vincere solo migliorando l'efficienza del sistema, grazie alla sua semplificazione e integrazione. Senza dimenticare in particolare coloro che presentano un maggior bisogno: pazienti complessi, fasce deboli, malati cronici e anziani. E' dunque compito di tutti gli attori quello di porre le basi per quel nuovo salto di qualità che permetterà all'Emilia Romagna di stare al passo con questi cambiamenti epocali. Obiettivi così ambiziosi vanno perseguiti senza dimenticare, anzi tenendo conto, di questa forte crisi economica e della prospettiva di riduzione dei finanziamenti pubblici per la sanità, già pesantemente in atto. Ma è proprio nei momenti di discontinuità e di crisi che si possono creare le condizioni, con un forte cambiamento culturale e la partecipazione tutti, per grandi e nuove opportunità. **Per questo nella prossima legislatura intendiamo:**

- riorganizzare numero e funzioni di Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere (AO) per rendere la rete sanitaria più aperta e interconnessa, razionalizzare le spese di gestione ed evitare inutili doppioni, in maniera tale da garantire la continuità sia sanitaria che socio sanitaria, a beneficio di una risposta alla domanda di salute del cittadino sempre più appropriata;
- differenziare la rete di offerta sociosanitaria secondo il criterio dell'intensità di cura: dalla fase acuta di alta specialità, esercitata dagli ospedali, alle attività di media e bassa intensità di cura svolte sul territorio. In questo senso verranno promosse strutture di ricovero intermedie tra ospedale e domicilio o altri livelli di cura sanitari (riabilitazione) o sociosanitari (assistenza domiciliare, hospice, RSA), mettendo in atto una più approfondita valutazione del bisogno che identifichi classi omogenee di utenti per livello di

gravità;

- sviluppare un modello di assistenza a rete delle strutture ospedaliere per la cura di patologie rilevanti, che divengano punti di eccellenza nazionali e internazionali;
- ridurre le liste di attesa attraverso la maggiore specializzazione degli ospedali;
- promuovere la sempre maggiore appropriatezza gestionale degli erogatori e identificare costi standard uniformi per l'acquisto e l'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari, migliorando ulteriormente i sistemi di controllo con nuovi criteri di valutazione e confronto delle performance;
- incentivare l'associazionismo tra medici e la fornitura delle prestazioni di base, con un potenziamento dei presidi territoriali che garantisca la continuità e l'integrazione di tutti i servizi di assistenza (prevenzione secondaria, follow up, specialistica ambulatoriale, ADI, ecc.);
- introdurre la contrattazione regionale per i medici basata su un sistema premiante che valorizzi merito e professionalità e sull'offerta di nuove opportunità ai giovani specializzandi
- sostenere l'innovazione tecnologica di impianti e apparecchiature, in funzione della qualità di cura e di riduzione delle liste di attesa, potenziare telemedicina e integrazione home-hospital valorizzando le funzioni della CRS;
- potenziare il ruolo delle Farmacie quale luogo di fornitura di servizi e prestazioni a bassa intensità;
- favorire sempre nuove iniziative di prevenzione in ogni fascia d'età: un'efficace strategia di medicina preventiva, che comprenda programmi di screening, medicina per i giovani e sugli stili di vita, permette di raggiungere importanti risultati in termini di salute dei cittadini e di risparmio di risorse pubbliche;
- promuovere nuovi screening gratuiti di diagnosi precoce;
- implementare a tutta la Regione il numero unico di accesso all'emergenza 112;
- favorire la nascita di cluster sanitari (centri di ricerca universitari e non, ospedali, strutture sanitarie) e di poli industriali nel mondo farmaceutico, biomedicale e biotech;
- implementare e valorizzazione sistemi di controllo per la sicurezza degli

animali destinati alla produzione alimentare tipica. Promuovere azioni decise per la prevenzione del randagismo e di contrasto all'abbandono.

## **CULTURA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il lavoro che attenderà la nuova Giunta sarà quello di ridisegnare le linee di intervento avviate, rafforzando e migliorando gli strumenti messi in campo, tenendo al centro i cittadini emiliano romagnoli, le loro risorse, le loro esigenze.

### **Tutela e promozione dei beni culturali**

L'Emilia Romagna è una delle regioni più ricche di patrimonio culturale, monumentale, museale, archeologico, ambientale e paesaggistico.

- L'obiettivo da raggiungere è sicuramente quello di valorizzare questo vasto patrimonio, ai più nascosto, affiancando i Comuni nelle opere di riqualificazione delle strutture e in quelle di conservazione e restauro dei beni materiali. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche con l'aiuto dei privati, in un'ottica di partenariato e di giungere a fare massa critica di risorse.
- Con i Comuni, inoltre, dovrà assolutamente essere creata una forte collaborazione al fine di predisporre percorsi culturali in maniera da rendere maggiormente conosciuta l'Emilia Romagna, la sua millenaria storia e il suo patrimonio culturale. Tali percorsi dovranno poi essere pubblicizzati a livello territoriale ma soprattutto a livello turistico, in maniera da poter trarre ulteriori fondi, da destinare interamente alle attività culturali.
- Istituzione di un **Fondo di Sostegno per la Creatività** per incentivare i talenti, utilizzando le risorse in senso premiale per:
  - **produzione teatrale**, stimolando l'ingegno e la capacità autorale che ha sempre contraddistinto la nostra cultura;
  - coproduzione di **eventi, spettacoli e mostre**, puntando così sulla riduzione delle spese e l'ottimizzazione delle risorse;
  - **formazione di giovani**, attraverso corsi di formazione in raccordo con le università e le imprese sui grandi temi di sviluppo: design, cultura ed editoria digitale, video art, pubblicità, cinema e fiction;
  - **creazione di reti museali e bibliotecarie**, in grado di offrire percorsi e tariffe integrate a favore di studenti e famiglie;

- **spettacolo dal vivo**, incentivando l'aggregazione tra soggetti attraverso la messa a disposizione di spazi e valorizzando il patrimonio architettonico;
- attivazione della **Carta della cultura**, per superare la frammentazione, promuovere meglio reti e specificità territoriali e integrare l'accesso a più servizi.
- Rafforzamento della collaborazione a livello interistituzionale e interregionale per la costruzione di proposte e percorsi turistici e culturali.
- Individuazione di manifestazioni sportive ed altri eventi indirizzati al mondo giovanile da far svolgere sul territorio.
- Valorizzazione dei distretti culturali.

### **Archivi, biblioteche e musei**

- Per garantire la salvaguardia del vasto patrimonio culturale regionale immateriale mitteleuropeo, che nel nostro territorio si manifesta attraverso un'infinita varietà di espressioni e forme, la Regione predisporrà un'ampia opera di monitoraggio e catalogazione in accordo con gli archivi, le biblioteche, i musei e i privati. Il fine è quello di dotarsi di un quadro completo relativo ai beni posseduti. Tale operazione permetterà anche di valutare e catalogare quelli maggiormente deteriorati presenti sul territorio, con lo scopo di individuare gli interventi di conservazione necessari e quantificarne i costi;
- inoltre, la Regione dovrà incentivare l'allargamento delle reti museali e bibliotecarie, in grado di offrire percorsi e tariffe integrate a favore di studenti e famiglie, mettendo a frutto anche il patrimonio culturale immateriale.

### **Attribuzione alla regione di maggiori poteri in materia di istruzione**

Anche sotto il profilo relativo all'istruzione, la piena attuazione del Titolo V della Costituzione esige di procedere in due direzioni:

**la prima** è quella dell'art. 117 della Costituzione, che chiarisca le competenze normative tra Stato e Regioni e l'articolazione delle funzioni

amministrative, operi il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie, disponga un riparto delle dotazioni organiche del personale sulla base del principio del costo standard, integri le basi dati e i sistemi informativi;

la seconda è l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di particolare autonomia, come previsto dall'art. 116 della Costituzione. A Costituzione invariata, dunque, Regione Emilia Romagna già oggi ha la possibilità di attuare un percorso per superare il centralismo in materia di istruzione, garantendo comunque un'offerta pubblica qualificata.

- Gli obiettivi da raggiungere sono molteplici: garantire la continuità didattica; superare le graduatorie e i concorsi centralisti per docenti e dirigenti scolastici, passando gradualmente a un sistema che valorizzi il reclutamento condotto dalle istituzioni scolastiche sulla base di albi e abilitazione regionale, con graduatorie e concorsi regionali, ed ottenere così un rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Bisogna puntare a una scuola che tenga conto delle reali necessità del territorio e, quindi, prevedere una collaborazione sistematica tra realtà formative e il mondo del lavoro per orientare i programmi didattici alle necessità lavorative dell'area di appartenenza, potenziando anche gli strumenti di alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato. Non è più plausibile al giorno d'oggi da un lato avere migliaia di inoccupati poiché impreparati alle richieste che il territorio avanza loro e dall'altra parte aziende che non trovano sul mercato professionalità corrispondenti alle loro esigenze produttive ed organizzative.

### **Cooperazione con le università e il MIUR**

Necessario interloquire con Università e Ministero per programmazione, organizzazione e verifica di specifici corsi di laurea o insegnamenti particolari necessari al territorio. In base alle reali necessità del territorio, l'assessore di competenza dovrà cooperare con le università al fine di fornire specifiche competenze agli studenti; competenze che potranno poi essere spese immediatamente sul territorio.

- La Regione deve anzitutto impegnarsi per una seria politica di diritto allo studio che premi veramente "i capaci e i meritevoli", incentivando

tesi innovative, ricerche applicate o team che sviluppino idee e progettualità con ricadute economiche sul tessuto produttivo.

- Per questo la Regione guarderà con favore alla creazione di network tra università emiliano romagnole e straniere, e alla simbiosi tra aziende e poli scientifici, in modo da puntare ad attrarre sul nostro territorio le migliori intelligenze.

### **Sistema doti**

Regione Emilia Romagna deve incentivare il sistema dote, in tutte le sue forme, garantendo a numerosissimi utenti uno strumento fondamentale per l'istruzione, la formazione e il lavoro: dal Buono Scuola per la libertà di scelta educativa, alle varie forme di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà nell'acquisto di materiale didattico, al premio per gli studenti che hanno ottenuto i migliori risultati durante l'anno scolastico, fino ai voucher che garantiscono la possibilità di seguire corsi di formazione per disoccupati o inoccupati che vogliono rendersi "più spendibili" nel mercato del lavoro.

- Per questi motivi la Regione si impegnerà a una migliore selezione e individuazione dei beneficiari e, laddove possibile, ad aumentare le dotazioni finanziarie, in particolare quelle legate al merito, e tenendo sempre in maggiore considerazione gli eventuali carichi familiari. Inoltre dovrà rafforzare i sistemi di accreditamento e di controllo dei soggetti coinvolti nell'offerta formativa per meglio concentrare le risorse a vantaggio degli utenti che ne hanno veramente bisogno.
- Infine, sempre basandosi sul sistema dote e degli stage, la Regione si impegnerà a incentivare la creazione di scuole-bottega, che permettano a giovani, e non più giovani, di avvicinarsi a un mestiere e farlo proprio.

### **Incentivare lo sport**

Spesso quando si parla di sport, si pensa solo al calcio. In realtà lo sport è costituito da realtà caratterizzate da molteplici discipline, però spesso poco valorizzate e dotate di esigue risorse economiche. In Emilia Romagna operano moltissime associazioni sportive che costituiscono lo sport di base, capillarmente diffuso, fortemente incentrato sul

volontariato e principalmente indirizzato ai giovani.

- La Regione dovrà intervenire in modo continuativo per sostenere con contributi più cospicui queste innumerevoli realtà, sia per l'attività ordinaria che per manifestazioni ed eventi.
- Dovrà inoltre sostenere con contributi a rotazione, o con agevolazioni al credito, la riqualificazione degli impianti esistenti e la realizzazione di impianti innovativi per sostenibilità energetica e polifunzionalità.
- Un obiettivo primario sarà il Piano di Monitoraggio della Geografia dello Sport, per favorire il riequilibrio delle strutture sportive presenti sul territorio in base ai bacini di utenza reale e prospettica, garantendo la dovuta attenzione alle diverse discipline.
- Dacché una quota importante del territorio emiliano romagnolo è montuoso, e la legislazione affida alle regioni la competenza sulle professioni sportive della montagna, occorrerà valorizzare questo ambiente naturale sul piano sportivo, curando l'implementazione e la riqualificazione dei relativi impianti.

### **Sport come benessere**

Lo sport non può essere solo spettacolo e tifo, ma deve essere considerato uno stile di vita atto a prevenire disturbi e malattie anche gravi.

- La Regione dovrà quindi favorirne la pratica al fine di concorrere alla tutela della salute dei propri cittadini, attuando specifici programmi per tutte le fasce di età in collaborazione con il movimento di base dello sport.
- Inoltre per favorire l'aggregazione e la prevenzione dalle devianze è fondamentale promuovere l'attività sportiva dei giovani nelle associazioni sportive in collaborazione con CONI e Federazioni e nelle scuole, da quelle dell'infanzia fino all'università, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e le Facoltà di Scienze Motorie e i CUSI.
- Un'azione innovativa sarà l'attivazione di voucher per lo sport dei giovani di famiglie in difficoltà sia durante l'anno scolastico che presso i campi estivi, sul modello della dote scuola.
- Sarà garantita la massima attenzione in collaborazione con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) alla promozione dello sport per le

persone con disabilità e il sostegno alle loro manifestazioni e competizioni.

## Giovani

Consideriamo i giovani una grande risorsa per il presente e per il futuro: gli adulti di domani sono già i protagonisti di oggi.

- Le azioni regionali che li riguardano sono trasversali ai vari settori ma un assessorato ad hoc dovrà incaricarsi di curare il coordinamento.
- Saranno implementati i contributi per lo start up di impresa, con forme di premialità per i giovani che si distinguono nell'impresa e nel lavoro.
- Dovrà essere rilanciato l'apprendistato, promuovendo così l'alternanza scuola-lavoro, quale forma capace di generare un rapporto di sinergia che avvantaggi l'intero sistema, creando ponti solidi per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, favorendo l'innovazione e la ricerca e promuovendo l'immagine di eccellenza del territorio.
- Scegliendo di comunicare ai giovani le migliori opportunità per loro si privilegerà il contatto diretto e informatico, realizzando un sito internet che raccolga e pubblichi esclusivamente le offerte di lavoro destinate ai giovani.
- Sarà inoltre creato un portale delle Associazioni Giovanili che presenti tutta la realtà associativa in Emilia Romagna, collegato con link al sito istituzionale Giovani e Sport della Regione e recettivo di tutte le analoghe esperienze in Europa.
- Per incentivare il talento giovanile si dovranno prevedere bandi e contributi nei vari settori artistici, musicali, del teatro (in particolare le Residenze Teatrali) e della moda.
- Alle amministrazioni locali potranno essere erogati contributi per la realizzazione di spazi dedicati ad attività culturali e ricreative dei giovani (sale per le prove di gruppi musicali, laboratori per le attività teatrali, laboratori d'arte).
- Potranno inoltre essere sostenute iniziative di Enti Locali che realizzino incubatori per imprese di giovani, mettendo a disposizione, a locazioni agevolate, spazi adeguati per uffici e laboratori per avviare attività imprenditoriali, produttive o di libera professione.

## RICERCA E INNOVAZIONE

Tratti distintivi del genio emiliano romagnolo sono la spinta a innovare, a lavorare per il progresso, a guardare lontano. In un contesto internazionale più difficile e più competitivo la sfida è investire con maggior convinzione nell'innovazione e nella ricerca, per continuare ad assicurare sviluppo, crescita e occupazione all'Emilia Romagna.

- Incrementare la quota di investimento in ricerca e innovazione.
- Sostenere l'innovazione con gli incubatori di ricerca e le start-up innovative attraverso l'utilizzo di Fondi di venture capital ad hoc, facilitando il rapporto tra università e imprese.
- All'interno del programma di ricerca europeo Horizon 2020 richiedere una maggiore semplificazione e sburocratizzazione delle procedure di accesso ai bandi per le PMI, premiando la capacità di aggregazione delle imprese in una logica di cluster.
- Ottenere che i fondi europei per la ricerca premino le Partnership Pubblico-Privato e le iniziative di venture capital.
- Consolidare un sistema che conceda alle PMI che presentino progetti innovativi voucher spendibili presso centri di ricerca o soggetti pubblici e privati accreditati.
- Promuovere la creazione di reti d'innovazione digitali, dove attraverso piattaforme di condivisione delle conoscenze sia possibile creare opportunità di business e sviluppare nuovi progetti industriali.
- Dotare le aree urbane di infrastrutture tecnologiche pervasive che favoriscano la nascita di un'economia d'impresa innovativa nella direzione delle Smart Cities.
- Promuovere e attuare iniziative a sostegno della creazione di nuove imprenditorialità originate dalla ricerca, della valorizzazione economica dei risultati della ricerca, anche attraverso la tutela brevettuale.
- Promuovere e sviluppare reti e relazioni istituzionali, sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani o esteri.
- Implementare e promuovere iniziative nella ricerca biomedica e biotecnologica con ricadute cliniche applicative per il benessere del cittadino.
- Promuovere e sostenere la ricerca scientifica finalizzata all'applicazione di nuove metodologie per la prevenzione diagnosi e cura di malattie

anche rare.

- Promuovere e sostenere ricerca e sviluppo di diagnostica molecolare avanzata e l'implementazione delle terapie personalizzate.
- Promuovere e sostenere lo sviluppo tecnologico nei campi applicativi della produzione e utilizzazione di farmaci di dispositivi medici.
- Vogliamo preservare il valore delle reti d'impresa rappresentato dai distretti e dalle filiere che racchiudono. Lo faremo rafforzando l'identità distrettuale attraverso forme di finanziamento e di credito che stringano ulteriormente i rapporti tra imprese. E al contempo promuoveremo, verso l'esterno, un'immagine distintiva del distretto per proporlo come soggetto capace di catalizzare l'attenzione degli investitori internazionali.
- Crediamo che la naturale vocazione all'innovazione delle imprese emiliano romagnole debba avvalersi della capacità universitaria di fare ricerca scientifica. Favoriremo per questo le simbiosi tra aziende e atenei, anche attraverso forme di sostegno economico che premiano queste tipologie di partenariato.
- Manterremo e potenzieremo le forme esistenti di affiancamento alle piccole e medie imprese nei processi di brevettazione, semplificando loro la burocrazia e mettendo a disposizione le competenze che non hanno al loro interno.

## **ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OCCUPAZIONE**

La crisi economica ha investito tutti i comparti del territorio. Necessario ora non fare passi indietro ma mantenere la barra dritta senza perdere la rotta. In un contesto caratterizzato da un'importante contrazione della domanda interna, che impone la necessità di moltiplicare tutte le opportunità di esportazione e investimento per intercettare sempre più efficacemente la domanda estera, è necessario:

- cogliere e analizzare nuovi mercati per insediarsi stabilmente;
- costruire relazioni e collaborazioni a tutti i livelli, produttivo, logistico, distributivo, di ricerca;
- cogliere tutte le condizioni favorevoli per promuovere il MADE IN EMILIA ROMAGNA
- Pensiamo all'introduzione di Bonus fiscali per i primi cinque anni alle

imprese avviate dai giovani under 35 e/o lavoratori in cassa integrazione e/o mobilità che vogliono mettersi in proprio e sfruttare il proprio sapere e la propria esperienza.

- Per quanto riguarda il mondo artigiano vogliamo introdurre incentivi e detrazioni per coloro che assumono giovani under 30 cui trasferire le conoscenze e le esperienze sugli antichi mestieri artigianali a rischio di estinzione.
- Estendere l'applicazione dei voucher anche alle reti di impresa.
- Mettere in pratica i dettami dello Small Business Act, riducendo gli adempimenti amministrativi e burocratici sulle micro e piccole imprese e agevolando la loro competitività.
- Per quanto riguarda il commercio, è necessario agevolare i negozi di vicinato, stabilendo nuovi criteri per favorire un corretto equilibrio tra piccole e grandi strutture di vendita in tutto il territorio regionale. A questo scopo è opportuno effettuare un preciso monitoraggio dello stato attuale in tutto il territorio, con contestuale moratoria nel rilascio di ulteriori autorizzazioni regionali. Occorre incentivare contestualmente i "centri commerciali naturali", attraverso un sistema di fidelizzazione territoriale, il commercio di vicinato nei centri urbani e lo sviluppo di strutture attrezzate per le aree mercatali anche per ridare vita ai centri storici. Questi centri commerciali naturali saranno l'embrione da cui partiranno i network turistici locali che, oltre alle attività commerciali, coinvolgeranno anche le strutture ricettive, ristorative, di svago nonché i sistemi museali.
- Si dovrà essere più incisivi nella battaglia alla contraffazione che tanto penalizza le nostre merci nei mercati più interessanti per le esportazioni. Il contrasto alla falsificazione di marchi e prodotti si svolgerà anche tramite la realizzazione di appositi osservatori macroregionali. Promuoveremo anche azioni per la legalità e la trasparenza con l'aiuto dei soggetti deputati per far emergere chi è realmente competitivo e ridurre forme di diffidenza verso le PMI.
- Incentivare forme di telelavoro che oltre a permettere una decisa riduzione dei costi logistici aziendali, permettono ai dipendenti di poter svolgere presso l'abitazione le proprie mansioni lavorative migliorando welfare, migliorando gli aspetti della mobilità.
- Infine, implementeremo e rafforzeremo le iniziative volte alla riduzione

dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori.

## Occupazione e mondo del lavoro

- Si dovrà valorizzare maggiormente la contrattazione di secondo livello, compresi gli accordi di prossimità, ex art. 8 legge 148/2011 cioè quegli accordi a livello aziendale o territoriale (a seconda delle tipologie contrattuali) con cui le parti sociali, negoziano autonomamente quote di salari, produttività e organizzazione del lavoro, condividendo con le parti sociali, a livello regionale, alcuni ambiti di intervento. Agevolare la contrattazione collettiva di secondo livello vuol dire facilitare nuove iniziative riguardo l'accesso al mondo del lavoro, il welfare aziendale, l'organizzazione del lavoro e le politiche di ricollocazione.
- Occorrerà rafforzare tutti i progetti che, anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, promuovano iniziative volte alla ricollocazione di lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali.
- Valorizzare l'apprendistato formativo, costruendo un vero e proprio sistema che consenta ai giovani in assetto di lavoro di acquisire titoli di studio (qualifica, diploma, diploma di tecnico superiore, laurea, dottorato), promuovere l'alternanza scuola-lavoro con strategia sistemica, capace di generare un rapporto di sinergia che avvantaggi l'intero sistema.
- Creare nuovi Istituti tecnici superiori, in grado di sintetizzare al meglio il rapporto fra cultura scientifica e tecnologica, contribuendo a rafforzare e rivitalizzare la cultura tecnica del nostro Paese.
- Garantire la Dote formazione per continuare a formare figure professionali adeguate alle nuove esigenze del mercato del lavoro.
- Garantire la Dote Lavoro per tutta la vita professionale per realizzare un sistema che sostenga e accompagni i lavoratori nell'arco dell'intera vita professionale. Creazione di un'iniziativa per il reinserimento dei lavoratori over 40.
- Valorizzare e incentivare le iniziative di welfare aziendale innovative portate avanti dalle imprese, quali la flessibilità, la conciliazione dei tempi di lavoro con la famiglia, l'assistenza sanitaria integrativa.
- Sostenere con agevolazioni le aziende che attivino programmi per le

pari opportunità.

- Incentivare le imprese che creano nuovi posti di lavoro attraverso un uso premiale della leva fiscale (Irap), in particolare per chi assume giovani e donne.
- Premiare le PMI che mettano in atto azioni di miglioramento della sicurezza, con la possibilità di defiscalizzazione e decontribuzione dei costi sostenuti da persone e imprese per la formazione e lo sviluppo del capitale umano.
- Orientare in chiave regionale l'azione di INPS e INAIL; sostenere la creazione di fondi integrativi pensionistici.

## **TERRITORIO, AGRICOLTURA, RISORSE IDRICHE, AREE PROTETTE, MONTAGNA**

Le azioni che intendiamo mettere in campo sul tema del territorio sono principalmente due: tutela e sviluppo. Esse prendono le mosse dalla convinzione che la terra sia un bene prezioso che deve essere salvaguardato e al contempo valorizzato. Tra i principi fondamentali che porremo a guida e orientamento delle nostre politiche territoriali ci sono l'attenzione alla qualità delle aree urbane, il buon uso e il non consumo di suolo, il riuso e il recupero delle aree dismesse, la tutela del paesaggio, la sicurezza idrogeologica. Il metodo che utilizzeremo sarà quello tracciato dai nuovi strumenti normativi regionali in materia di urbanistica favorendo la condivisione d'intenti a ogni livello territoriale e amministrativo, incoraggiando le partnership pubblico-privato e il project financing, la costruzione del consenso, il senso di responsabilità e la certezza dei costi e dei tempi. Sul fronte dell'edilizia crediamo che siano necessari interventi tempestivi e profondi, in stretta collaborazione con le rappresentanze di categoria e gli Ordini professionali, per ridare linfa a un settore dal quale non possiamo prescindere per ritrovare la crescita.

### **Norme per il contenimento del consumo del suolo**

Il territorio è sovente utilizzato in un'ottica di breve periodo e non sempre con una valutazione degli impatti delle trasformazioni, il "consumo di suolo" può in realtà tradursi in un uso irrazionale e inefficiente di una risorsa misurabile e dunque finita. E' necessario pertanto articolare azioni e misure capaci di garantire l'uso sostenibile del

suolo per preservarlo e contenerne il consumo, favorendo il riuso e il recupero delle aree già urbanizzate prevedendo l'inserimento di un articolato all'interno della legge per il governo del territorio perseguendo i seguenti obiettivi:

- priorità dell'uso razionale del suolo;
- introduzione della compensazione ambientale preventiva quale forma di credito esigibile in virtù della irreversibilità del consumo di suolo;
- definizione di parametri stringenti che limitino lo sviluppo di nuove realizzazioni in funzione del reale andamento demografico;
- rafforzamento del riuso dei suoli/immobili dismessi e del patrimonio sottoutilizzato;
- introduzione di norme volte alla promozione e premialità a favore del riutilizzo del tessuto urbano consolidato.

### Incentivazione all'utilizzo delle aree dismesse

L'obiettivo è interagire sulla leva fiscale al fine di perseguire il risparmio del consumo di suolo. Perseguire la leva della defiscalizzazione degli oneri occorrenti per il recupero delle aree dismesse, può essere una ipotesi valida soprattutto per le Regioni come la nostra.

### Premialità per il recupero dei centri storici

Si propone di emanare disposizioni di indirizzo ed eventuale primarietà per gli interventi volti al recupero e alla rivitalizzazione dei centri storici. Le finalità sono quelle di garantire la rivitalizzazione dei centri storici, la loro riqualificazione e valorizzazione, incentivando gli interventi di recupero edilizio anche associati a primarietà di carattere urbanistico o rivolte ad incentivare l'offerta di servizi. Il provvedimento potrebbe determinare i relativi coefficienti per la definizione della superficie utile coperta premiale in modo da incentivare gli interventi di recupero nei piccoli centri che costituiscono il tessuto storico della regione e che finora sono stati interessati in misura limitata da interventi di riqualificazione privilegiando interventi su destinazioni d'uso residenziali e commerciali che rappresentano gli aspetti prevalenti nel centro storico, e in misura

inferiore, primarietà per il recupero di edifici destinati ad attività di artigianato e di servizio.

### Introduzione del principio di residenzialità nel Testo unico regionale in materia di edilizia residenziale pubblica

È auspicabile l'introduzione di una norma regionale che gradui l'accesso alle forme di assegnazione di un alloggio regionale sulla base di una serie di principi quali la residenza (intesa come presenza sul territorio non episodica e non di breve durata) e la legalità (intesa come possesso del permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari), mirando ad individuare criteri oggettivi volti a disciplinare le modalità di accesso, in ragione della limitatezza delle risorse disponibili. Le ultime sentenze della Corte Costituzionale hanno infatti legittimato tali principi, evidenziando che è possibile ragionevolmente subordinare l'erogazione di determinate prestazioni a determinati requisiti purché non si tratti di prestazioni inerenti a rimediare gravi situazioni di urgenza. L'introduzione di principi premiali, in particolare quello della residenza continuativa nel territorio regionale, è auspicabile, senza tuttavia compiere alcuna esclusione. Continueremo quindi in un'azione volta a realizzare nuove regole per la tutela degli emiliano romagnoli nell'assegnazione delle case regionali. Oltre a un punteggio più elevato in base agli anni di residenza, sarà opportuno introdurre nuove categorie come, ad esempio, quella degli anziani. Sarà poi importante fare delle verifiche sull'effettivo reddito e sulle proprietà dei cittadini stranieri nei loro paesi di origine.

### Riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

Promuoveremo azioni per favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, prevedendo "bonus volumetrici" per gli interventi di recupero edilizio finalizzati al miglioramento energetico.

### Rilancio settore Edilizio

Si ritiene opportuno istituire una consulta dell'edilizia. Il tema dell'organizzazione della "macchina regionale" appare tanto più significativo per un settore, quello edile, caratterizzato da una filiera articolata e complessa.

### Piani di Governo del Territorio

Favoriremo il completamento dei Piani di Governo del Territorio

attraverso una pianificazione e gestione del territorio condivisa a scala intercomunale.

## Montagna

Ad essa vogliamo dedicare un'attenzione particolare, attraverso una politica che sappia favorire importanti investimenti per migliorarne l'attrattività, l'innovazione e l'accessibilità.

## Tutela dai rischi idrogeologici

Attribuiremo ai temi delle acque e della sicurezza idrogeologica del territorio una costante attenzione, procedendo alla sistemazione di corsi d'acqua e versanti instabili, e istituendo un piano straordinario per la valutazione dei rischi naturali e antropici (idraulici, da dissesto idrogeologico, sismici, industriali e da attività produttiva complessa, da mobilità viaria, ferroviaria e aerea, ecc.), e per la prevenzione e le misure di protezione.

## Agricoltura

L'agricoltura è un settore di estrema importanza e strategicità nella nostra regione: una tradizione di alta qualità e di eccellenza che merita il sostegno e la promozione attraverso ogni strumento a disposizione. Il nostro obiettivo per sostenere il settore primario in questa delicata fase economica è quello di favorire il taglio netto della burocrazia e dei costi alle imprese, oltre a introdurre diverse iniziative per promuovere le filiere e i prodotti tipici. **Per salvaguardare la vocazione agricola emiliano romagnola intendiamo anche nella prossima legislatura:**

- porre il massimo impegno nella trattativa sulla riforma della politica agricola comunitaria facendo in modo che continui a sostenere l'agricoltura della nostra terra che produce eccellenze agroalimentari;
- orientare le scelte definitive relative alla nuova PAC (politica agricola comunitaria) volte a favorire la produttività e competitività delle aziende agricole emiliano romagnole adattando il più possibile alle peculiarità della nostra agricoltura, che è di qualità e non estensiva, quelle che saranno le decisioni definitive;
- garantire da parte della Regione l'anticipo dei contributi PAC, necessari

- per dare liquidità alle aziende;
- definire nuovi piani di sviluppo rurale (PSR) e semplificarne l'applicazione: si tratta di strumenti fondamentali per l'evoluzione tecnologica e di efficienza delle aziende agricole in quanto trasferiscono modelli innovativi di agricoltura capaci di coniugare sostenibilità ambientale ed economica;
  - implementare la competenza generale attraverso l'utilizzo della ricerca applicata e il trasferimento tecnologico con la formazione. Rilanciare la ricerca è un imperativo;
  - favorire gli strumenti assicurativi e mutualistici;
  - abbattere i costi burocratici che purtroppo pesano sulle imprese agricole. Per le imprese del settore agricolo si tratta di un obiettivo di fondamentale importanza, dato il carico amministrativo e finanziario che grava sulle stesse, a causa di una moltitudine di adempimenti troppo spesso inutilmente complessi e ridondanti, che divengono un vero fattore limitante della competitività;
  - mantenere su base catastale la fiscalità per le società agricole in modo da rendere di nuovo utilizzabile il sistema per la aggregazione fondiaria;
  - ridurre al minimo il consumo del territorio, introducendo norme di difesa del suolo agricolo e che incentivino la permanenza dell'agricoltura sul territorio;
  - incentivare l'aggregazione e l'associazione degli imprenditori agricoli e integrare nel sistema agricolo anche il mondo dei servizi alla agricoltura, che sono il modo più efficiente per perseguire la riduzione dei costi e l'accesso alla innovazione;
  - promuovere i rapporti fra i diversi soggetti della filiera e favorire una giusta distribuzione del valore aggiunto, anche tramite la stipula di contratti;
  - rilanciare l'imprenditoria giovanile in campo agricolo attraverso la riduzione fiscale per i giovani che aprono imprese agricole e attribuzione di appezzamenti del demanio agricolo per creare nuove imprese;
  - spingere sulla via dell'informatizzazione. C'è infatti la necessità di implementare le reti nelle zone agricole non coperte e sviluppare servizi che consentano alle aziende agricole di avere in tempo reale informazioni e dati utili per migliorare la gestione aziendale e per

semplificare le pratiche amministrative e burocratiche. Tutto questo si può realizzare con costi molto ridotti;

- valorizzare e promuovere le nostre produzioni di eccellenza sui mercati mondiali, nonché prevedere la certificazione di origine, così da consentire al consumatore una scelta consapevole;
- approvare linee guida per il rilascio dei marchi alle aziende agricole operanti nei Parchi, nelle aree protette e nelle riserve naturali.
- favorire l'accesso al credito e l'incontro tra le banche e le imprese agricole;
- favorire iniziative volte alla trasformazione aziendale e la vendita diretta dei prodotti agricoli;
- promuovere le agroenergie dando impulso alla produzione di energie rinnovabili, mediante l'utilizzo di reflui zootecnici e scarti di produzione, quale forma di reddito integrativo per le aziende agricole;
- supportare l'agriturismo rendendo possibile l'accesso ai finanziamenti del PSR a tutte le aziende agrituristiche indipendentemente dalla localizzazione e dando ordine al settore attraverso una maggiore programmazione degli insediamenti;
- favorire l'inclusione delle aziende agrotecniche o di conto terzi nella definizione di "agricoltore attivo", requisito per accedere ai finanziamenti della nuova PAC;
- incentivare schemi di gestione mista tra aziende di piccole dimensioni e contoterzisti, che vedano il management affidato all'imprenditore agricolo e il lavoro alla azienda contoterzista. Questo permetterebbe anche alle aziende agricole dimensioni ridotte, e che non hanno la forza economica per acquistare nuovi macchinari, di accedere a tecnologie di ultima generazione;
- per l'agricoltura di montagna, data la particolare condizione dimensionale delle aziende montane, bisognerà prevedere pratiche burocratiche ridotte al minimo per accedere a facilitazioni, aiuti e finanziamenti. È infatti indispensabile operare una decisa politica di rilancio della montagna e in particolare delle comunità montane, le quali svolgono una funzione fondamentale per la coesione e lo sviluppo dei territori montani;
- maggiori risorse dovranno essere destinate alle comunità montane così che si possano realizzare le infrastrutture agricole necessarie e a

colmare le lacune del cosiddetto “digital divide”.

## **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

Le infrastrutture sono la rete che unisce il Paese, la chiave per assicurare l’accessibilità ai cittadini che abitano e lavorano, per dare impulso agli scambi tra persone, per garantire il trasporto delle merci, per favorire il travaso di benessere, di conoscenza e di risorse tra le diverse aree, per accrescere il valore dei territori. Ogni miliardo di euro destinato allo sviluppo di infrastrutture genera circa 20 mila nuovi posti di lavoro e l’aumento di un solo punto percentuale di accessibilità aerea di un territorio genera un aumento dello 0,1% degli occupati in scienza e tecnologia sul totale degli occupati nell’area. Non dimentichiamoci, inoltre, che la realizzazione di nuove infrastrutture autostradali più scorrevoli e sicure – parallelamente a nuove reti ferroviarie e una serie di incentivi all’uso di mezzi di trasporto pubblici e privati sempre più efficienti e funzionali – è la risposta necessaria alla domanda di uno sviluppo sempre più sostenibile per l’ambiente. La fluidificazione del traffico indotta dall’apertura di nuove strade produce risparmi di milioni di tonnellate di emissioni inquinanti, milioni di euro l’anno di costi di carburante e di milioni di ore l’anno trascorse in viaggio dagli automobilisti. Abbiamo, inoltre, tutti compreso che occorre una nuova concezione delle infrastrutture e dei trasporti, i quali non devono più soltanto crescere, ma devono farlo in modo razionale, sostenibile, umano. Devono essere creati snodi, reti, sistemi interconnessi. Deve essere reso conveniente il transito a nuove modalità di spostamento e l’adozione di nuove tecnologie della mobilità. Deve essere incentivata l’innovazione scientifica e industriale. La mobilità a impatto zero non è una chimera ma un obiettivo realizzabile. Per vincere questa sfida è necessario l’apporto di tutti a partire dalle imprese, soggetti capaci di esprimere un valore aggiunto in termini di industria, ricerca e innovazione tecnologica. Vogliamo tracciare una strada che si basi sugli incentivi alla diffusione della mobilità elettrica o a metano. Occorre, dunque, confrontarsi responsabilmente con tutti gli stakeholder del territorio sulla visione strategica delle “green region” da adottare, dando vita ad azioni concrete, incisive e innovative.

## Liberalizzazione ferroviaria

Per liberalizzazione ferroviaria si intende quel processo che, nel tempo, ha introdotto nei vari Stati europei il principio per cui una pluralità di operatori (imprese ferroviarie) utilizzano le stesse infrastrutture ferroviarie, alle medesime condizioni. Una vera liberalizzazione del servizio permetterebbe di avere servizi migliori a costi inferiori se si instaura una vera e propria concorrenza tra operatori.

## Favorire la realizzazione di nuove opere infrastrutturali

Negli ultimi anni, a causa della scarsità di risorse pubbliche, la quota di finanziamenti privati per la realizzazione di infrastrutture ad uso pubblico è diventata sempre più consistente. Molto spesso, però, per problemi finanziari i cantieri si protraggono molto a lungo nel tempo, le opere tardano a entrare in funzione e le tariffe dei servizi diventano molto elevate. Per ovviare a questi disagi, si propone una ripartizione del rischio tra enti concessionari e Regione Emilia Romagna per garantire presso le banche il rispetto dei piani economici di gestione delle infrastrutture, soprattutto nel caso delle nuove opere viabilistiche/autostradali. La Regione non investirebbe fondi per la realizzazione delle nuove infrastrutture, ma garantirebbe alle concessionarie il proprio supporto in caso di traffico inferiore rispetto a quello calcolato e necessario per garantirne l'equilibrio finanziario.

## Bandi e appalti a km 0

Appalti a km zero per garantire il lavoro e la tutela delle aziende e degli imprenditori locali, e per sostenere l'economia regionale generando un effetto moltiplicatore ma anche per tutelare le istituzioni da lavori svolti non proprio a regola d'arte. La proposta ha l'obiettivo di restringere la partecipazione alle gare indette per opere da realizzare sul territorio alle imprese locali che, diminuendo gli spostamenti e sgravando la rete di trasporti, permettono un abbattimento delle emissioni e dei costi sociali.

## Aeroporti

Necessario investire risorse e credere nel ruolo strategico del sistema aeroportuale regionale.

## Trasporto Pubblico Locale

Siamo consapevoli che l'avvio delle Agenzie di Trasporto Pubblico Locale ci garantirà di offrire sempre di più una maggiore qualità, una maggiore razionalizzazione dei servizi e di rinnovare il materiale rotabile, nonostante gli ingenti tagli del Governo.

## Mobilità sostenibile

Investiremo sulla mobilità elettrica con nuovi bandi che agevolino la sostituzione delle vecchie auto. Favoriremo le nuove modalità di trasporto connesse alla rete ferroviaria, a partire dal car sharing con mezzi a basso impatto, dal bike sharing e dai servizi a chiamata.

## Realizzazione infrastrutture ferroviarie

Il trasporto ferroviario rappresenta ancora un volano di sviluppo. Per questo continueremo a investire risorse sullo sviluppo delle reti ferroviarie sulle grandi direttrici europee, ma anche sulle tratte legate al trasporto pubblico locale.

## Piste ciclabili

Sosterremo la mobilità ciclistica, non solo come occasione cicloturistica, ma anche come concreta ed economica alternativa all'automobile per raggiungere i luoghi di lavoro. Costruiremo nuove piste ciclabili e green way per dare piena attuazione al piano regionale per la mobilità ciclistica.

## Merci

Le infrastrutture per la logistica, per essere efficienti e produrre un minore impatto sul territorio, non possono prescindere, oltre che da una maggiore capacità del trasporto ferroviario, anche da nodi intermodali più grandi e più vicini possibile alle aree di produzione e consumo. Per questo individueremo itinerari ferroviari dedicati alle merci. Il nostro obiettivo sarà evitare un'eccessiva polverizzazione di centri intermodali sottodimensionati. In tale direzione svolgeremo un ruolo di regia per lo sviluppo di progetti di city logistic in accordo con i Comuni, gli operatori economici e del trasporto e i gestori della rete infrastrutturale.

## **AMBIENTE**

La difesa dell'ambiente è una tematica nella quale i governi regionali svolgono un ruolo chiave, sia perché gestiscono gli strumenti di pianificazione, sia perché sono gli unici a possedere la capacità di comprendere le potenzialità e i problemi dei propri territori. Spetta dunque a chi governa l'Emilia Romagna integrare l'attenzione all'ambiente in tutte le politiche: da un lato, dunque, tutelare e difendere le nostre risorse naturali, dall'altro promuovere uno sviluppo forte e sostenibile. Vogliamo perciò adottare politiche di tutela che coinvolgano, in un sistema di leggi e regole chiare, i vari livelli di governo e amministrazione. E al contempo favorire la diffusione di una moderna educazione ambientale, avvalerci delle forze che partono dalla cittadinanza, valorizzare il contributo di tutti i cittadini. Perché l'attenzione all'ambiente non sia ostacolo ma occasione per la crescita. Crediamo fermamente nella necessità di favorire l'innovazione tecnologica, promuovere gli investimenti delle imprese, incentivare prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente. Questa la nostra idea di green economy: una straordinaria opportunità di crescita e di innalzamento della qualità della vita.

### **Miglioramento della qualità dell'aria**

- Misure per favorire il miglioramento dei rendimenti energetici e dei processi di trattamento dei fumi in ambito produttivo, attraverso la semplificazione e lo snellimento burocratico per le imprese che sviluppano progetti per il miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali.
- Misure per l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento domestico, con incentivi per la sostituzione dei sistemi vetusti con impianti efficienti e meno inquinanti.
- Interventi per la riduzione delle emissioni da traffico veicolare, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico su gomma e rotaia, lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale e la predisposizione di nuovi incentivi per la sostituzione dei mezzi più inquinanti.
- Potenziamento del monitoraggio dell'aria attraverso l'estensione delle stazioni di controllo, sia per sorvegliare le aree più critiche, sia per verificare l'andamento delle politiche attuate.
- Richiesta al Governo centrale di adottare di un "piano nazionale" per

l'inquinamento zero.

- Introduzione di meccanismi di defiscalizzazione, incentivazione e supporto ai soggetti che volontariamente adottino comportamenti rispettosi dell'ambiente.
- Promuovere la sperimentazione, in ottica integrata salute-ambiente, della Valutazione di Incidenza Strategica.

### **Tutela delle risorse idriche**

- Risanamento dei corsi d'acqua attraverso la realizzazione di opere di collettamento, miglioramento degli impianti per il trattamento delle acque reflue e sviluppo di una nuova rete per il controllo e il monitoraggio della qualità delle acque superficiali.
- Rafforzamento delle misure di contrasto all'inquinamento delle acque, anche mediante la revisione della normativa sulle autorizzazioni allo scarico, nonché delle procedure di monitoraggio e controllo.
- Ridefinizione delle competenze di Stato e Regioni sulle acque per accrescere la capacità di incidere sullo stato delle risorse idriche. Avvieremo col Governo un lavoro per redigere una nuova legge "quadro" per la qualità delle acque e la riforma del "servizio idrico integrato".
- Valorizzazione delle opportunità turistiche.
- Progressiva ricostituzione dei corridoi fluviali per permettere la rigenerazione della biodiversità compromessa nei decenni .

### **Promozione delle energie rinnovabili**

- Nuove misure per il raggiungimento degli obiettivi europei in materia di energie rinnovabili e contenimento dei consumi, anche attraverso incentivi e semplificazioni burocratiche per le imprese che adottano procedure per il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Implementazione delle politiche di efficienza energetica con particolare attenzione al teleriscaldamento. A tal fine sarà favorito lo sviluppo di infrastrutture di trasporto del calore sul territorio dai siti produttivi all'area metropolitana e a quelle più urbanizzate.
- Sostegno e incentivazione delle diverse forme di energia rinnovabile (solare termico, fotovoltaico e biomasse).
- Sostegno all'edilizia sostenibile al fine di coprire parte del fabbisogno

energetico degli edifici con fonti rinnovabili.

### **Smaltimento dei rifiuti**

- Sostegno al recupero energetico dai rifiuti in termini di produzione elettrica o termica, parallelamente all'implementazione della raccolta differenziata e del riciclo tanto nei piccoli comuni, quanto nelle grandi città.
- Diffusione di campagne per lo smaltimento dell'amianto. Rafforzamento del piano/programma per il censimento, la rimozione e lo smaltimento dell'amianto anche mediante incentivi per l'acquisto di tetti fotovoltaici.
- Aumento dei controlli per la prevenzione e la repressione dell'infiltrazione della criminalità organizzata.
- Deciso "no" allo smaltimento dei rifiuti delle regioni del Centro e del Sud nei siti dell'Emilia Romagna.

### **Salvaguardia del verde**

- Piantumazione di cinque milioni di alberi sostenendo nel contempo la filiera "bosco-legna-energia" e tutta l'economia legata al settore della montagna.
- Valorizzazione delle risorse di flora e fauna, facendo leva sulle loro ricadute economiche in ambito turistico, sociale e imprenditoriale anche al fine di implementare attività imprenditoriali e produttive profittevoli, quali il turismo responsabile.
- Tutela e valorizzazione dei parchi naturali attraverso una legislazione integrata e armonizzata con quella urbanistica e di pianificazione territoriale.
- Aggiornamento normativo per promuovere le attività economiche "sostenibili" nelle aree protette, specie mediante la valorizzazione dell'artigianato e del turismo che ricerca la "qualità ambientale" e la fruizione di "beni e valori storico-culturali".
- Creazione dei distretti paesaggistico-ambientali per delineare sistemi, territorialmente delimitati per adottare politiche di tutela dell'ambiente mirate, integrate e strutturali.
- Salvaguardia e rilancio della montagna, attraverso una politica che sappia favorire importanti investimenti per migliorarne l'attrattività,

l'innovazione e l'accessibilità.

- Revisione e semplificazione della normativa ambientale regionale per favorire lo sviluppo sostenibile, la ricerca e l'innovazione.
- Introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per tutti i procedimenti autorizzativi di rilevante impatto ambientale.
- Applicazione dei principi di contabilità ambientale per quantificare il valore economico degli interventi e delle perdite.
- Supporto anche alle iniziative economiche private che siano rispettose dei principi a tutela della biodiversità.
- Sostegno e coordinamento delle organizzazioni volontarie al fine di massimizzare il loro supporto alle politiche regionali di tutela dell'ambiente.
- Potenziamento dell'educazione ambientale nelle scuole al fine di garantire un maggior coinvolgimento della popolazione, a partire dai più giovani, nelle politiche regionali di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

## **Difesa del suolo**

Le azioni che intendiamo mettere in campo sul tema del territorio e della protezione civile prendono le mosse dalla convinzione che la terra sia un bene prezioso che deve essere salvaguardato e al contempo valorizzato. Per questo vogliamo definire indirizzi di pianificazione negoziata, raccordando il governo del territorio regionale con le politiche territoriali locali nella direzione di uno sviluppo intelligente e condiviso dell'Emilia Romagna dei prossimi decenni. Tra i principi fondamentali che porremo a guida e orientamento delle nostre politiche territoriali ci sono l'attenzione alla qualità delle aree urbane, il buon uso e il non consumo di suolo, il riuso e il recupero delle aree dismesse, la sicurezza idrogeologica. Il metodo che utilizzeremo sarà quello tracciato dagli attuali strumenti normativi regionali in materia di urbanistica: vale a dire favorendo la condivisione d'intenti a ogni livello territoriale e amministrativo, incoraggiando le partnership pubblico-privato e il project financing, ricercando un ampio consenso e offrendo sempre certezza dei costi e dei tempi.

## Uso del suolo

- Varo di un grande programma regionale integrato che configuri “distretti ambientali e produttivi”, in cui ambiente, territorio, attività produttive e infrastrutture siano programmate e concepite contestualmente per proteggere il suolo e valorizzarne l’uso.
- Costante aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.
- Stanziamento di risorse per gli interventi di bonifica, anche promuovendo accordi con gli operatori privati.
- Creazione di un servizio regionale di supporto per i Comuni con meno di cinquemila abitanti interessati da situazioni ambientali complesse, come la bonifica di siti contaminati.
- Sostegno a iniziative volte a rilanciare il marketing territoriale delle aree contaminate.

## Calamità e rischi idrogeologici

- Sostegno ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per opere di pronto intervento per calamità.
- Sostegno ai cittadini e alle imprese che subiscono danni in seguito a calamità naturali, come la perdita della casa o il danneggiamento delle strutture produttive, con riferimento al reale danno subito.
- Estensione su tutto il territorio regionale del numero telefonico unico per le emergenze.
- Formazione e informazione per i cittadini e le amministrazioni locali per affrontare le emergenze.
- Dotazione delle migliori tecnologie per la prevenzione degli eventi calamitosi.
- Promozione di un Coordinamento sovraregionale in tema di formazione e sicurezza urbana con l’introduzione di nuovi regolamenti regionali su uniformi, gradi, distintivi, mezzi e strumentazioni.
- Realizzazione di una banca dati regionale dell’insicurezza alimentata dal progetto di georeferenziazione.
- Interventi preventivi per evitare o mitigare disastri idrogeologici: rafforzamento delle azioni di monitoraggio, sistemazione di corsi d’acqua e versanti instabili, istituzione di un piano straordinario per la valutazione dei rischi naturali e antropici.

## **SICUREZZA E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

### **Prevenzione e contrasto alla criminalità**

La realtà dell'Emilia Romagna, proprio per la vitalità del tessuto economico-sociale, è da decenni oggetto di interesse da parte delle associazioni di stampo mafioso. Necessario sottoscrivere convenzioni e protocolli con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con la possibilità di acquisire e/o riadattare gli edifici a uffici, comandi o alloggi per operatori di sicurezza. Si intende proporre al governo centrale, la modifica delle regole del patto di stabilità, introducendo la possibilità per gli enti virtuosi, di assumere personale qualificato nel settore della Polizia Locale, così da rendere gli organici delle amministrazioni in grado di poter operare con maggiore efficacia il controllo del territorio di pertinenza.

### **EXPO 2015**

Dall'1 maggio al 31 ottobre 2015, Milano ospiterà l'Esposizione Universale sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si declina in sicurezza alimentare, salute, acqua, ambiente e sostenibilità, mobilità ed energia. I numeri sono quelli di una manifestazione di livello mondiale: 1,1 milioni quadrati di esposizione, 20 milioni di visitatori, di cui il 30% stranieri, 1,3 miliardi di euro gli investimenti pubblici, un miliardo di ricavi attesi dai partecipanti ufficiali, 500 milioni i contributi da parte di aziende e partner, 4,8 miliardi i benefici attesi in ambito turistico, 70 miliardi la produzione aggiuntiva attivata. Siamo pronti a scommettere su Expo Milano 2015 e lavoreremo affinché questo grande evento rappresenti una straordinaria occasione di rilancio economico e sviluppo anche per il territorio dell'Emilia Romagna.

### **TURISMO E MARE**

Il turismo è uno dei più importanti settori regionali nel campo delle attività produttive, ricco di fattori in grado di poter influenzare

pesantemente l'economia di un territorio. Il grande contenitore di una serie di esigenze da soddisfare che emergono nell'animo umano, immediatamente dopo i bisogni primari. Il nostro territorio è uno dei pochi che possiede naturalmente tutte quelle caratteristiche che ne determinano, ancora oggi, una potenzialità tale da poter essere inserito tra le aree leader dell'offerta turistica.

### **Valorizzazione delle peculiarità territoriali e rilancio del settore**

La Regione Emilia Romagna è pronta ad accettare la sfida con i concorrenti Europei anche in questo settore. Alla realizzazione di un tale prodotto però devono necessariamente concorrere materie quali l'Urbanistica, anche con una consapevolmente redditizia difesa dell'ambiente naturale, i trasporti e le vie di comunicazione, (aeree, stradali, ferroviarie, marittime), un'idonea offerta legata alla straordinaria ricchezza di arte e cultura, in generale presenti nel nostro territorio, una dedicata politica fiscale dal peso sostenibile con un regime Iva speciale e concorrenziale, un sistema contributivo adeguato, trasferimenti di risorse dedicate e non a pioggia, il riconoscimento a tutti i comuni turistici di fabbisogni standard, dipendenti inclusi, slegati dal numero dei residenti ma commisurati sulla base dei servizi realmente erogati e da potenziare, con conseguenti norme speciali. Oggi in questa competizione globale, la nostra Regione deve riuscire a farsi ascoltare anche nelle sedi della politica estera. Il settore Turismo è ancora vivo, produce reddito e posti di lavoro ma con numeri notevolmente scarsi rispetto a quelli che potrebbe mettere in campo, rispetto a quanto potrebbe dare al nostro Territorio.

**Per salvaguardare la vocazione turistica delle nostre terre è necessario:**

- Ridare attrattività alla nostra terra. La Regione, quale ente di pianificazione e programmazione economica e sociale, deve riprendere in mano la leva del turismo; valorizzando sinergicamente le risorse naturali e culturali dell'offerta turistica e aumentarne la competitività;
- la nuova Regione Emilia Romagna deve puntare con forza, sia con propri strumenti programmatori che con investimenti diretti, al mondo delle Piccole e Medie Imprese inserite nel comparto;
- sostenere le iniziative ed i progetti che porteranno ad un potenziamento generale delle reti viarie (strade, autostrade,

tangenziali, raccordi ecc.), oltre che al rafforzamento del sistema degli aeroporti del Nord, volano indispensabile per la crescita economica di tutto il territorio.

È con l'offerta integrata del servizio turistico che si possono creare quelle condizioni per una maggiore competitività, con evidenti ricadute su tutto il tessuto economico e produttivo locale; la realizzazione concreta, quindi, di un sistema – anche integrato – per promuovere al meglio i Comuni del nostro territorio è un obiettivo strategico a cui bisogna tendere. Il territorio deve saper comunicare per rendere visibile verso l'esterno e condivisibile al suo interno ciò che è, ciò che sa fare, le sue qualità e il suo valore; serve, quindi, una vera e propria strategia di marketing territoriale che le istituzioni dovranno gestire e implementare al meglio; nel turismo, la qualità è ormai un elemento che porta al successo. Per questo motivo è indispensabile avviare una decisa e ben delineata forma di cooperazione con i tanti soggetti che operano nel settore e nel territorio; la cultura della qualità deve diventare un principio-guida ed uno dei collanti principali per trasformare il nostro territorio in una destinazione di eccellenza.

### **Politiche del mare**

Il mare è una risorsa indispensabile e fondamentale per il nostro territorio. Come tale va tutelata e difesa. E' necessario perciò mettere in campo una serie di interventi mirati per sostenere non solo il turismo, ma anche e soprattutto il binomio uomo-mare che è alla base della vita di molti Comuni della nostra terra. Così, mentre è indispensabile rafforzare i sistemi di trasporto "puliti" e non impattanti negativamente sui nostri territori è altrettanto necessaria una forte presa di posizione per tutelare il sistema delle imprese balneari che a causa delle scellerate decisioni europee, ogni giorno, è sempre più a rischio.